

Autunno 2016

AMICI

N. 36

del

# Cimitero Acattolico di Roma

NEWSLETTER



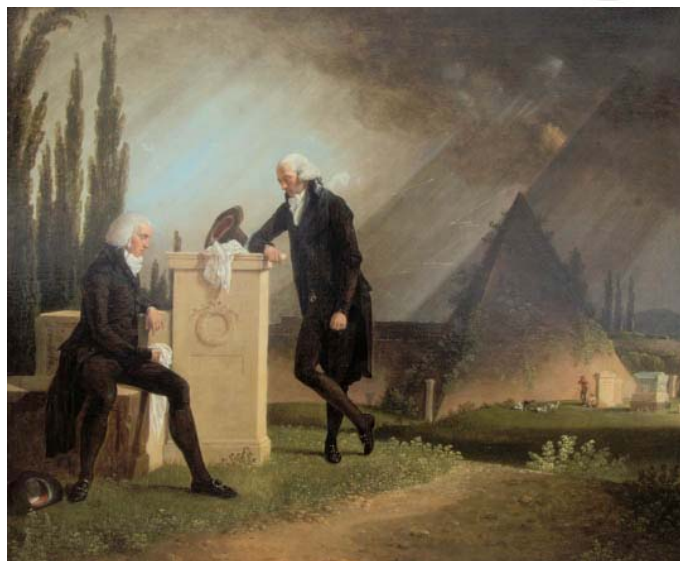
Casa di Goethe



Apri la mostra per il nostro 300° anniversario!

La Casa di Goethe a via del Corso ha accolto numerosi visitatori alla mostra *Ai piedi della Piramide. Il cimitero per gli stranieri a Roma - 300 anni*. Abbiamo iniziato con una conferenza stampa e con l'inaugurazione ufficiale per gli sponsor, per coloro che hanno concesso in prestito le opere, gli autori del catalogo, gli ambasciatori in carica nell'Assemblea del Cimitero e altri ospiti speciali. La sera seguente, il vernissage ha attirato una grande folla, comprese alcune persone giunte dall'estero appositamente per l'evento. Tra i quadri tornati temporaneamente nel contesto romano che originariamente li ispirò, alcuni sono piuttosto famosi, come l'*Élégie Romaine* di Jacques Sablet, mentre altri non erano mai stati esposti qui.

Preparando la mostra abbiamo acquisito un'enorme quantità di nuove informazioni, quindi acquistate il catalogo: *Ai piedi della Piramide. Il cimitero per gli stranieri a Roma - 300 anni*. Edizioni AsKi e.V. / Casa di Goethe / Cimitero Acattolico di Roma. Autori: Nicholas Stanley-Price, Mary K. McGuigan e John F. McGuigan Jr. (136 pagine, 18 euro. ISBN-13: 978-3-930370-39-9 (versione italiana). In vendita alla Casa di Goethe, al Cimitero Acattolico, al Keats Shelley House e sui rispettivi negozi online. La mostra è aperta tutti i giorni tranne il lunedì, fino al 13 novembre. Per ulteriori dettagli ed altri eventi correlati visitare il sito [www.casadigoethe.it](http://www.casadigoethe.it).



Jacques Sablet, *Élégie Romaine*, 1791 (Brest, Musée des Beaux-Arts)

## Una intrigante foto di John Deakin



John Deakin, *Donna seduta in un cimitero*  
(©John Deakin Archive)

La foto che vi mostriamo qui fa pensare immediatamente al nostro Cimitero. I cipressi imponenti e la varietà dei monumenti in marmo risultano immediatamente familiari. Ritrae forse una scena di lutto? In un certo senso non sembra proprio così.

La foto fu scattata da John Deakin (1912-1972), uno dei più grandi fotografi britannici del dopoguerra. È famoso per i suoi innovativi ritratti ad alto contrasto di amici, come Francis Bacon, Lucian Freud e Dylan Thomas, scattati senza fare concessioni alla vanità. Immortalò anche molte scene di strada della vita bohémienne di Soho. Deakin amava Londra e viveva e lavorava a Parigi, ma la sua città preferita era Roma. Fu un assiduo frequentatore della Capitale, dove soggiornò molti mesi e scattò numerose foto alla fine degli anni Quaranta e negli anni Cinquanta. Fra le sue quaranta foto che illustrarono il libro di Christopher Kininmonth, *Rome Alive* (1951), compaiono scene di vita quotidiana del dopoguerra romano, ma quella riprodotta qui non è presente. La foto fu esposta nelle mostre su Deakin fra il 1996-97 tenutesi a Londra, Monaco e Firenze, con la didascalia: 'Signora seduta in un cimitero'. Ad un certo punto questo fu inventariato come 'Père



Foto: N. Stanley-Price

Busto di Nikolaj Schleiffer

→ continued from page 1

Lachaise' – ma indizi presi da altre stampe non identificate, suggerivano invece l'Italia come fonte plausibile.

Oltre alla signora seduta con la schiena rivolta verso di noi, altro elemento indicativo è il busto maschile in cima a una tomba. Sul piedistallo è appoggiata una grande corona. Seguendo le tracce italiane, il John Deakin Archive ha cercato su internet le foto dei cimiteri romani e ne ha trovate un paio ritraenti lo stesso busto. Noi abbiamo confermato che il busto è di un ex diplomatico russo e scultore, Nikolaj Schleifer (1865-1940), sepolto con la moglie e il figlio (Zona 1.2.13). La donna è seduta sulla tomba più vetusta di un altro russo, Konstantin Gregorovich (1823-1855).

Perché Deakin scattò questa foto, a quanto pare l'unica nel Cimitero?

Altri negativi delle sue visite romane ritraevano il set del film *The Medium* di Gian Carlo Menotti (uscito nel settembre del 1951), protagonista il contralto americano Marie Powers e una giovane Anna Maria Alberghetti. Il tema di *The Medium* è la chiaroveggenza e l'aldilà. Il film non è ambientato in un cimitero, ma nelle prime scene Marie Powers indossa abiti sorprendentemente simili a quelli della signora seduta sulla tomba. Riteniamo che Deakin abbia scattato questa foto durante le riprese di una scena che non fu inclusa nel montaggio finale di *The Medium*. Possiamo però tranquillamente affermare che la foto ritrae il nostro Cimitero intorno al 1950.

*Contributo di Paul Rousseau (archivista del John Deakin Archive) e Nicholas Stanley-Price.*



## CHI ERANO

### Francis Bowler Keene, console generale degli Stati Uniti a Roma

La semplice lapide (Zona 2.20.28) che commemora Francis Keene cela un esuberante americano amante del golf con pizzetto e pipa di schiuma, il quale, fra le due Guerre, nelle sale da tè di Babington tenne banco con le sue storie comiche in quattro lingue. Dopo aver prestato servizio come console degli Stati Uniti a Firenze, Ginevra e Zurigo, 'Frank' fu inviato a Roma nel 1917 come console generale. Ufficialmente in pensione nel 1924 a 68 anni, si era ormai talmente integrato nella società romana che il governo statunitense lo utilizzò come fonte d'informazioni e divulgatore politico in Italia fino a Pearl Harbor nel 1941. Marcello Piermattei, Sovrintendente del cimitero alla fine degli anni Quaranta, lo ricordava come "la più simpatica e fedele figura rappresentativa di 'Uncle Sam' a Roma, dove oggi Egli ha acquistato diritto di 'cittadinanza'."



Francis Keene (seduto) e il pittore Onorato Carlandi nello studio di quest'ultimo (collezione di famiglia)

I Keene erano originari del Somerset, Inghilterra. Il padre di Frank era figlio di un contadino che nel 1842 emigrò a Milwaukee, nel Wisconsin, per diventare prete missionario. Costruì fisicamente la prima Chiesa di San Giovanni nella zona meridionale e acquitrinosa della città; poiché la parrocchia cresceva, ne fondò un'altra su un terreno di sua proprietà e ne fu rettore fino alla sua morte nel 1893. Frank, dopo aver perso la madre ed entrambi i fratelli, cagionevoli di salute, era determinato a rinforzare la sua; con impegno deciso diventò un premiato atleta di Harvard e imparò a lavorare per 12-14 ore al giorno sistematicamente. Gli affari e il giornalismo gli fruttarono un posto nell'Assemblea di Stato del Wisconsin, dove, per la sua conoscenza del tedesco e del francese, i senatori lo proposero per i servizi consolari. Teddy Roosevelt lo aveva conosciuto a Harvard, perciò il futuro di Frank era assicurato.

Durante la Grande Guerra, la Svizzera, seppur neutrale, rappresentò un

incarico difficile, con le migliaia di residenti americani terrorizzati da un eventuale attacco tedesco, e che vedevano nel loro console la salvezza. Una mossa brillante di Frank fu organizzare il matrimonio, nel cuore della notte e con una carrozza pronta davanti alla porta, tra un ufficiale ungherese chiamato urgentemente in servizio e una ragazza americana. (La loro figlia in seguito avrebbe sposato re Zogu di Albania). Ma nell'Italia del dopoguerra ogni americano affrontava la furia di una nazione tradita. Nel 1914, per garantire il sostegno italiano, Gran Bretagna e Francia avevano promesso all'Italia (in termini generali) le terre coloniali e l'accesso alle risorse in caso di vittoria sui Poteri Centrali. Attenzione, però, alle promesse politiche. A Versailles, nonostante gli eroici sacrifici dell'Italia nei combattimenti contro l'Austria-Ungheria, questi impegni furono ignorati da Clemenceau e Lloyd George, e gran parte del disprezzo fu riversato su Woodrow Wilson e sugli Stati Uniti. Le figlie di Keene, che lavoravano in ospedali militari italiani, si ritrovarono a difendere la bandiera americana da folle inferocite in un Paese che moriva praticamente di fame. Con un duro innesto politico e l'amore per l'Italia, Frank riuscì a costruire un rapporto con Mussolini, evitando la rappresaglia degli Stati Uniti per la guerra in Abissinia.

Nel 1938, dopo l'accordo di Monaco, il primo ministro britannico Chamberlain venne a Roma per dissuadere Mussolini dall'allearsi con Hitler. Il Duce lo portò a un raduno fascista al Foro Mussolini. Avevo nove anni e mi trovavo lì con mio nonno Keene. Ricordo chiaramente l'impressionante iscrizione scolpita sull'architrave d'ingresso: "IL DUCE HA SEMPRE RAGIONE"... e che mio nonno mi mise a tacere quando iniziai a protestare! Dopo Pearl Harbor i Keene diventarono "nemici stranieri" e dovettero lasciare Roma; ma il rispetto che Frank e sua figlia Carolyn si erano guadagnati era tale che il loro appartamento ai Parioli (sorvegliato dalla loro amica, la Prof.ssa Lea Lelli) non fu mai messo a soqquadro dalle camicie nere durante i loro anni di 'esilio' in America.

Frank morì a Washington nel 1945, con la disposizione che le sue ceneri fossero traslate a Roma accanto alla moglie Emerin, scomparsa molto tempo prima. Emerin veniva da Louisville, Kentucky, ed era la sorella di una famosa geografa, Ellen Churchill Semple. Per molti anni i Keene furono custodi e benefattori della Chiesa Protestante di San Paolo a Via Nazionale. Alle loro famose cene presero parte Mark Twain, il pianista Paderewski e il pittore Onorato Carlandi. La figlia Carolyn visse a Roma fino alla sua morte nel 1977. Sua sorella Emerin aveva sposato un inglese imparentato con i Searle (la loro tomba è nella Zona 1.11.19) di Villa S. Antonio a Tivoli, dove si erano conosciuti. Alla fine, nell'incertezza di avere un posto al Testaccio, le ceneri delle sorelle furono tumulate a Banwell, paesino natale dei Keene, nel Somerset.

*Contributo di Francis Chute di Arundel, Inghilterra.*



## IN MEMORIAM:

### Sebastian P. Q. Rahtz (1955-2016)

“Credo che la maggiore enfasi nella mia vita è stata verso il passato. Mio padre è un archeologo... e per qualche tempo lo sono stato anch'io. Anche quando finii per occuparmi d'informatica (era più facile trovare un lavoro in quel campo), mi specializzai in discipline umanistiche e archeologia. E' difficile sfuggire. Persino adesso, il posto che preferisco di più al mondo è il Cimitero Protestante di Roma.”

Questa fu la risposta, certamente sorprendente per i lettori, alla prima domanda di un'intervista del TeX Users Group a Sebastian Rahtz nel 2009. TeX è un sistema di composizione tipografica di computer e uno dei molti campi delle scienze umane digitali a cui contribuì enormemente durante la sua lunga carriera nei Servizi Informatici dell'Università di Oxford (ora Servizi IT). Anche noi siamo in debito con Sebastian per il suo pionieristico lavoro nel documentare i monumenti in pietra del Cimitero. Nel 1981 sviluppò un metodo per catalogarli, una delle prime applicazioni computerizzate nel suo genere, e ottenne una laurea magistrale all'Istituto di Archeologia di Londra. Successivamente, negli anni 1984-86, il progetto congiunto fra la “British School at Rome” e “l'Istituto Svedese di Studi Classici a Roma”, sotto la direzione di Carl Nylander, affidò a lui e a una piccola squadra il compito di catalogare tutto il Cimitero. Sebastian continuò a perfezionare il database nel corso degli anni con l'evolversi della tecnologia, e con i suggerimenti dei suoi studenti d'informatica, per i quali questo è stato un ottimo strumento didattico.

Tre anni fa, mentre si trovava a Roma (per una conferenza TeX), Sebastian, modesto e generoso come sempre, si è incontrato con noi per integrare meglio il suo database (“il Database delle Tombe”) con il nostro (“il Database delle Sepulture”). È sufficiente cliccare su un qualsiasi numero preceduto da una ‘S’ (Stone) nella nostra banca dati per capire la portata di questa straordinaria realizzazione. Il lavoro di Sebastian resisterà alla prova del tempo.

### Antonio Menniti Ippolito († 2016)

I risultati del progetto riguardante il Cimitero vecchio, al quale partecipò Sebastian Rahtz (vedi sopra), furono pubblicati in *The protestant cemetery in Rome: the “parte antica”* (1989), pubblicato a cura di Antonio Menniti Ippolito e Paolo Vian. Con grande tristezza vi comunichiamo la scomparsa di Ippolito avvenuta a giugno. Oltre a co-pubblicare questo volume completo, Menniti Ippolito contribuì con il fondamentale saggio di apertura sulle origini del Cimitero vecchio. Due anni fa, attingendo da nuove fonti, ha pubblicato una versione ampliata di questo capitolo, intitolata *Il cimitero acattolico di Roma. La presenza protestante nella città del papa* (Viella, 2014).

Professore di storia moderna all'Università degli Studi di Cassino, si era specializzato nella storia della Roma papale. È stato anche collaboratore principale e redattore presso *l'Istituto della Enciclopedia Italiana*. Noi lo ricorderemo sempre con gratitudine per le sue ricerche approfondite sulle origini del Cimitero.

### Poeti del Cimitero: Jarl Hemmer

*Jarl Hemmer (1893-1944), finlandese, conoscitore della lingua svedese, fu scrittore, poeta e traduttore. Pubblicò la seguente poesia in Purgatory: poems and documents (1925). Ringraziamo Alan Crozier per averci permesso di pubblicare la sua traduzione in inglese, e Bo Lundin per avercene parlato.*

#### In the Protestant Cemetery in Rome

Hands that reached out ardently  
grasping golden grapes of life, –  
thirst for beauty that remained unquenched, –  
timid dreams resembling pigeons  
flew until they broke a wing, –  
everything was sunk in rest here.  
Homeless yearning, fate of pilgrims,  
fleeing from the ice and snowdrifts  
flowing hither in their thousands  
seeking paradise they dreamed of –  
here it all collapsed in dust.

Yet from leaves above forgotten graves  
songbirds ripple their cascades.  
In the city of the dead I walk,  
and for every name I spell  
I stop and listen – but to what? ...

Sightless earth, in your dominions  
flame after flame was hidden,  
dream upon dream slipped into darkness.  
Answer, mother, hear my question:  
where is all the sacred fire  
that has sunk into your depths?

Is it smothered by the shadows  
in your dark maternal womb?  
Or has it been taken back  
to its kingdom, sun and daylight,  
into new accomplishments?

Earth is silent. In the leaves the nightingales  
silently await evening's blue gleam.  
No one answers. Just a petal dropping  
over Shelley's stone.

Jarl Hemmer (translation by Alan Crozier)

## La Chiesa Anglicana di Roma celebra i 200 anni di culto religioso



Luogo di culto Anglicano a Roma (Illustrated London News, 1851)

La All Saints' Church a Via del Babuino quest'anno celebra i 200 anni di funzioni formali Anglicane a Roma (vedi [www.allsaintsrome.org](http://www.allsaintsrome.org)). Dal 1816, dopo la fine delle Guerre Napoleoniche, cominciarono a tenersi funzioni informali negli appartamenti privati dei pastori in visita. (Anni prima, la corte degli Stuart in esilio aveva concesso ai cappellani Anglicani di celebrare funzioni religiose regolari per i membri non Cattolici della corte e i turisti di Roma.) Per oltre sessant'anni, finché nel 1887 l'attuale chiesa a Via del Babuino non fu pronta, le funzioni avevano luogo nella ‘Granary Room’, al primo piano di un ex-granaio appena fuori Porta del Popolo.

L'immagine del 1851 mostra i congreganti che arrivano, in carrozza o a piedi, per partecipare alla funzione in questo edificio. Due gendarmi messi a disposizione dalle autorità cittadine presidiano la porta. Il cappellano dell'epoca, il reverendo Francis Woodward, servì la Chiesa per quindici anni. Alla sua morte, nel 1866, fu sepolto nel Cimitero, dove la sua tomba risplende con le decorazioni a mosaico (Zona 1.12.32).



La tomba di Francis Woodward



## NEWS DAL CIMITERO

### Restauro delle tombe



Tomba di Antonio Gramsci dopo il restauro – di origine danese), famoso lessicografo del russo e amico di Aleksandr

La tomba di Antonio Gramsci (Zona 3.2.1.14) ora è molto più pulita, dopo il restauro. Ringraziamo Gianfranco Malorgio e Sara Toscan del Laboratorio s.a.s., che hanno generosamente dedicato il loro tempo a questo progetto approvato dalla Fondazione Gramsci, in onore del 300° anniversario del Cimitero e dell'80° anniversario, il prossimo anno, della morte di Gramsci. Hanno anche stabilizzato la bella decorazione a micromosaico, in parte già andata persa, sulla tomba di Yulia Dal (1838-1864; Zona 2.19.23). Yulia, figlia di Vladimir Dal (scritto anche Dahl

Pushkin, morì a Roma a soli venticinque anni.

Altri restauri recenti comprendono quello della tomba di famiglia di Hendrik Andersen (Zona 1.7.10), finanziato da un donatore privato e dagli Amici, e della tomba dell'americana Elizabeth Woodruff (Zona 3.4.5.6). Per anni quest'ultima era stata gravemente colpita dalla subsidenza. Ora è su nuove fondamenta, grazie ai fondi delle Figlie della Rivoluzione Americana e di un donatore privato.



Foto: N. Stanley-Price



Foto: N. Stanley-Price

Micromosaici sulla tomba di Yulia Dal (prima del restauro)

### Lecture di George Eliot

Il 23 giugno, il gruppo che si è esibito con le letture dei sonetti di Shakespeare e degli scritti di Oscar Wilde (vedi *Newsletter* 33) ci ha offerto una selezione di 'The Rome scenes, and other, of George Eliot's *Middlemarch*'. Eliot fu uno dei tanti che dichiarò 'il cimitero inglese... il luogo di sepoltura più affascinante che abbia mai visto'. Questi eventi di letture ci aiutano a raccogliere fondi per il Cimitero.

### Correzione alla Newsletter 35

Il cipresso accanto alla tomba di Goethe è stato abbattuto da Il Trattore, la cooperativa sociale che si occupa della regolare manutenzione di tutto il nostro giardino. Molti concessionari e visitatori hanno giustamente commentato il loro eccellente lavoro.

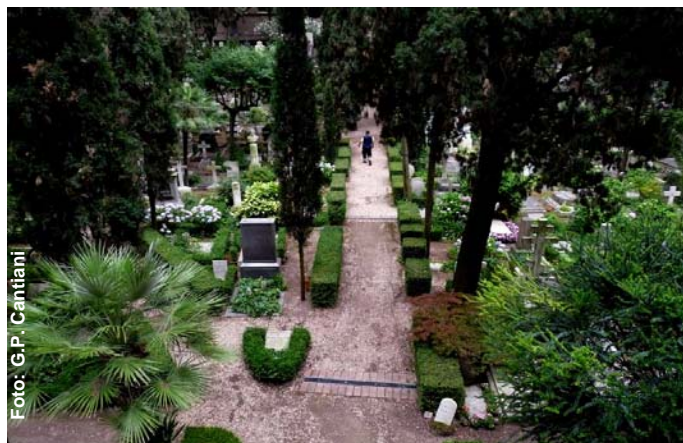


Foto: G.P. Cantiani

Il giardino dall'alto



Foto: N. Stanley-Price

Mario Ferrante de Il Trattore al lavoro

### Stampa e pubblicità

Negli ultimi mesi sono apparsi molti articoli e interviste. Alcuni li trovate all'indirizzo <http://www.cemeteryrome.it/press/press.html>.

### COME DIVENTARE UN AMICO

Questa Newsletter è resa possibile grazie al contributo degli Amici del Cimitero. Gli Amici aiutano anche a finanziare il mantenimento degli alberi del cimitero e il restauro delle tombe. Potete aiutarci diventando Amici? Troverete il modulo associativo nel sito:

[www.cemeteryrome.it](http://www.cemeteryrome.it)

### CIMITERO ACATTOLICO DI ROMA

via Caio Cestio, 6, 00153, Roma

Direttrice: Amanda Thursfield

#### ORARIO

Lunedì-Sabato 9.00 -17 .00

(ultimo ingresso 16.30)

Domenica e festivi : 9.00 -13.00

(ultimo ingresso 12.30)

Tel 06.5741900, Fax 06.5741320

mail@cemeteryrome.it

### AMICI del CIMITERO ACATTOLICO di ROMA NEWSLETTER

Nicholas Stanley-Price, REDAZIONE

Anka Serbu, GRAFICA

Grafica Di Marcotullio, STAMPA

Laura Scipioni, TRADUZIONE

ROMA, 2016

Contatto: [nstanleyprice@tiscali.it](mailto:nstanleyprice@tiscali.it)

Also available in English

Potete trovare tutte le *Newsletter* precedenti e l'indice dei contenuti sul sito [www.cemeteryrome.it/press/newsletter.html](http://www.cemeteryrome.it/press/newsletter.html)